

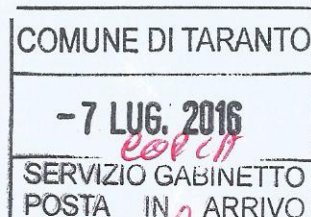
CLUB CAMPEGGIATORI "NINO D'ONGHIA"

Associazione di Campeggiatori Turistici Itineranti – Taranto
Fondato il 9 Marzo 2009 – Ente Morale - D.P.R. n. 1000 del 11.6.1963

Membro



- Preg.mo Dott. Ippazio Stefano 
Sindaco di Taranto
- Sig. Lucio Lonoce (Vice Sindaco)
- Direzione del Patrimonio
- Direzione Sport, Cultura, Turismo
- Direzione Sviluppo Economico e Produttivo



OGGETTO: Area di sosta per il Turismo Itinerante di Via Mascherpa in Taranto.

Premessa

L'ennesimo tentativo, "andato deserto", di aggiudicazione del bando di gara per la gestione dell'Area di Sosta per il Turismo Itinerante di Via Mascherpa a Taranto, dimostra ancora una volta come sia improbabile affidare a privati una struttura del genere che ha come valenza primaria l'accoglienza e l'approdo in sicurezza del turista "dell'abitare viaggiando" che si reca in visita nella nostra città.

Certamente tutto ciò determinerà un ulteriore slittamento di tempo per predisporre un nuovo bando (forse un anno), mentre l'area continuerà il suo naturale degrado e Taranto resterà una meta sconosciuta per il turismo in plein-air.

Detta struttura, realizzata con fondi P.O.M. e quindi di proprietà della città e dei cittadini stessi, dovrebbe contribuire, in modo diretto o indiretto, a produrre e portare economia turistica sul territorio, come ampiamente dimostrato dai conti economici che produciamo in calce.

Quindi non solo fonte di reddito e lavoro per chi assume l'onere della gestione della struttura.

Considerazioni

Inutile pertanto continuare su un percorso già messo in atto negli anni 2000-2003 con risultati estremamente negativi; si corre il rischio di ritrovarsi al punto di partenza quando il soggetto terzi, vedendo che i conti non tornano, abbandonerà l'area o non avrà onorato il canone di affitto. Il problema va affrontato e risolto definitivamente.

La gestione non può prescindere da un intervento "in primis" del Comune che può certamente reperire risorse adeguate per l'avviamento e la gestione: non occorre moltissimo.

Ipotesi per la riapertura e conduzione

Fermo restante la disponibilità primaria per il **Dipartimento della Protezione Civile**, alla quale dovrà essere concessa, in caso di emergenza o eventi calamitosi, la disponibilità dell'area per ospitare le strutture o attività di protezione civile, sono tante le possibilità ed i modi di attivazione dell'area, anche con la messa in atto di una **duplice strategia** di gestione.





A - La prima ipotesi potrebbe essere quella di una gestione diretta in toto dell'area da parte dell'amministrazione comunale, ivi compreso il fabbricato, prevedendo quanto segue:

1 - adibire la parte superiore dell'immobile ad uffici comunali attinenti, magari, sempre il comparto turistico e la parte sottostante a locale servizi e supporto alle attività di cui sotto oltre che per l'utenza campeggistica (bar, servizi igienici, ecc.);

2 - fermo restante la disponibilità costante di un tot di posti camper, rendere la predetta area **"multifunzionale"** nei periodi di bassa frequenza turistica, con la collaborazione e coinvolgimento degli Enti locali, provinciali ed associazioni in attività sinergiche. La multifunzionalità deriva da:

- manifestazioni turistico-culturali per il Comune, Provincia e Regione;
- esposizione e mercatini artigianali e/o prodotti enogastronomici;
- organizzazione di mostre, sagre, fiere;
- parcheggio provvisorio in occasione di eventi presso la Saram o Palamazzola;
- convenzioni con tour-operator o agenzie turistiche per parcheggio bus granturismo con servizio navetta per visite guidate al centro;
- centro parcheggio biciclette per circolazione alternativa in città;
- fiere dedicate e specifiche per i mezzi ed articoli da campeggio e per la nautica;
- mercatino dell'usato campeggistico e nautico;
- concerti;
- raduno auto e moto d'epoca;
- attività sportive con centro di arrivo e partenze manifestazioni;
- area picnic;
- pista pattinaggio.

Attività che, con un'attenta pianificazione e coordinamento, consentirebbero l'utilizzo dell'area in un panorama molto più ampio e con un ritorno di immagine e riqualificazione della struttura. La logistica e la collocazione del sito consentono quanto sopra.

In questo contesto l'associazione di settore può, se richiesto, intervenire nel circuito per:

- dare il proprio contributo in termini di know-how;
- proporsi come volano di penetrazione nei confronti del movimento del popolo del plein-air;
- contribuire ad organizzare, in collaborazione con il Comune, raduni e/o incontri in concomitanza di eventi che si svolgono a Taranto (Settimana Santa, Festa del Mare, Il Palio, Festa di San Cataldo, ecc...);
- contribuire ad organizzare biennialmente, sempre con il supporto del Comune, un raduno finalizzato alla divulgazione e conoscenza del prodotto di eccellenza locale promuovendo le edizioni della "Sagra della Cozza";
- predisporre, con gli operatori interessati, pacchetti turistici appositamente modulati per un coinvolgimento "lungo" del turista alla scoperta della città; in questa fase entrano in gioco le convenzioni (ristorazione, visite, ecc..) ed agevolazioni con i mezzi di trasporto pubblici.

B - La seconda ipotesi, nel caso possa sembrare eccessivamente impegnativo per il comune mettere in atto in toto la ipotesi "A", potrebbe essere quella di una gestione parziale, prevedendo quanto segue:

1 - affidare a privati, sempre a mezzo bando di gara, la gestione del solo immobile ivi compresa una quota parte di area prospiciente; rendendo comunque la disponibilità di accesso ai turisti in plein-air per l'utilizzo dei servizi e quant'altro;



2 – gestire l'accoglienza del turismo itinerante, delimitando e configurando una quota parte dell'area tale da rendere sempre disponibile la sosta ed il pernottato di un tot numero di camper, compreso tutto ciò che attiene al Camper Service (vedi planimetria allegata).

In questa ipotesi potrebbe essere allocata una caravan che funga da punto di informazione turistica.

Mentre la regolamentazione degli arrivi e partenze può benissimo avvenire attraverso i tanti sistemi automatizzati esistenti e già in essere in moltissime aree di sosta non presidiate, costituiti da colonnina di gestione ingresso, cassa automatica e colonnina di gestione uscita; in caso di necessità, un numero telefonico sarà sempre in evidenza. Quindi, anche se tale gestione restasse a carico del comune, l'onere sarebbe molto limitato.

Certamente questa seconda ipotesi vanificherebbe, almeno parzialmente, quanto espresso al punto 2 della prima ipotesi.

Ed ora per meglio considerare la immediata necessità di riattivare l'area in oggetto, è bene fare mente locale sulla seguente **analisi economica**.

Documenti alla mano, l'area è chiusa dal 2007. Sono quindi 8 gli anni di mancato utilizzo della stessa per i quali facciamo velocemente una piccola analisi economica, cercando di tenere comunque "bassi" certi numeri per non fare ulteriormente scandalizzare gli addetti ai lavori. Statistiche ormai consolidate confermano che mediamente il turista in plein-air spende nelle località che visita ca. 45 €/giorno a persona. Prudenzialmente manteniamo questo dato più basso portandolo a € 35.

Considerando Taranto una meta a media vocazione turistica (ma questo poi dipende dagli addetti ai lavori), possiamo tranquillamente ipotizzare una previsione di camper presenti nell'area per circa 160 giorni/anno con una presenza media di 20 camper. Il periodo di 160 giorni comprende la stagione estiva, le festività ed i ponti, i fine settimana, gli eventi locali (la Pasqua, Taranto e il Mare, il Palio, ecc ...), oltre a raduni organizzati a carattere interregionale e nazionale. Il tutto per un totale di 3.200 (160x20) presenze camper/anno.

Considerando un camper composto anche da due sole persone, abbiamo una presenza di turisti itineranti in città pari a 6.400 unità, che per 35 €/spesa a persona, comporta un movimento di moneta circolante pari a 224.000 €/anno. Moltiplicando questo dato per gli 8 anni di chiusura dell'area, abbiamo un potenziale di mancato rilascio economico sul territorio tarantino di (udite, udite) € 1.792.000, oltre alla spaventosa caduta di immagine.

Inoltre l'introito per il pernottato camper nell'area sarebbe stato di € 32.000/anno (3200 presenze x € 10/notte) pari a € 256.000 negli 8 anni.

Lasciamo a voi le dovute considerazioni.

Distinti saluti

Il Presidente
Mario Sebastiano Alessi
e Consiglio Direttivo



Affiliato alla FICC (Federation Internationale de Camping et de Caravanning)

Indirizzo: c/o Alessi -Via Lago di Piediluco 4-74121 Taranto – c/ c postale : n. 95720603 – codice fiscale 90186240736

Tel. 3315885763- fax. 099/7722736 - e-mail : ccninodonghia@gmail.com – sito web : www.ninodonghia.com